ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
UGO FOSCOLO

UGO FOSCOLO

INCONTRO PER LE FAMIGLIE: VADEMECUM DIGITALE

Educazione Digitale e Sicurezza in Rete – A.S. 2026/2027



Martedì **10 Novembre** 2026 – Ore 18:00

Incontro **online**

Presentazione del nuovo **Protocollo Antibullismo e Cyberbullismo**

Spazio domande e risposte per le famiglie

Introduce la DS **Laura Arossa**
Moderano i docenti:
Verena Lopes Animatore Digitale e FS Innovazione e TIC secondaria
Emanuela Bellavigna FS Innovazione e TIC primaria
Costanza Cossu team digitale e referente Educazione civica
Silvia Petrarota, Ilena Porcu, Mariangela Rando, Chiara Roggero, Angela Strignano e Irene Tarditi, team digitale

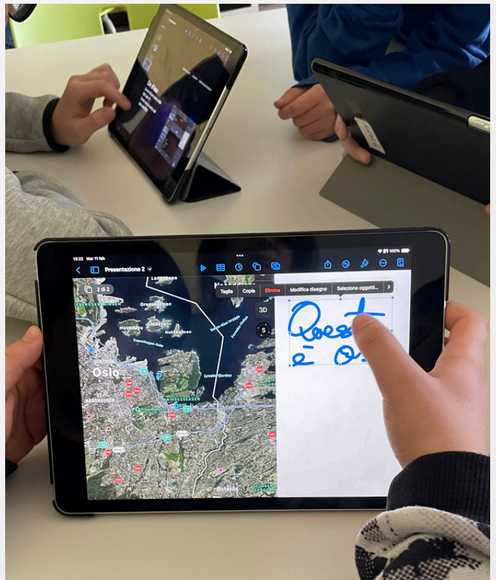
AGENDA

1. Come usiamo il digitale a scuola
2. Comunicazione
3. Didattica
4. Educazione digitale
5. Q&A











COME USIAMO IL DIGITALE A SCUOLA?

Il nostro istituto adotta le TIC da molti anni e promuove l’integrazione degli strumenti analogici e digitali in modo armonico

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

PERCHÈ USIAMO IL DIGITALE A SCUOLA?



PER COMUNICARE

- con le famiglie
- con gli studenti



PER SVILUPPARE

- competenze disciplinari
- competenze trasversali



PER EDUCARE

- al rispetto dell’identità digitale propria e altrui
- alla sicurezza online

COMUNICARE CON LE FAMIGLIE



- **Registro elettronico “Argo” - sezione “Comunicazioni” e “Commento per la famiglia”**= per comunicazioni ufficiali e feedback sulle valutazioni.
- **Registro elettronico “Argo” - sezione “Ricevimento docenti”**= per prenotare colloqui individuali.
- **Indirizzo email istituzionale**= per richieste di colloquio urgenti o comunicazioni organizzative importanti.
- **Diario scolastico**= va firmato ogni giorno per prendere visione di eventuali comunicazioni da parte dei docenti.



I docenti possono essere contattati via email dalle ore 8:00 alle ore 18:00 dei giorni feriali.

COMUNICARE CON GLI STUDENTI

- **Indirizzo email istituzionale**= per richieste urgenti e/o importanti.
- **Classroom**= per domande e richieste urgenti di feedback sui compiti. Se il docente ha attivato le notifiche, riceverà il messaggio e risponderà quando possibile.



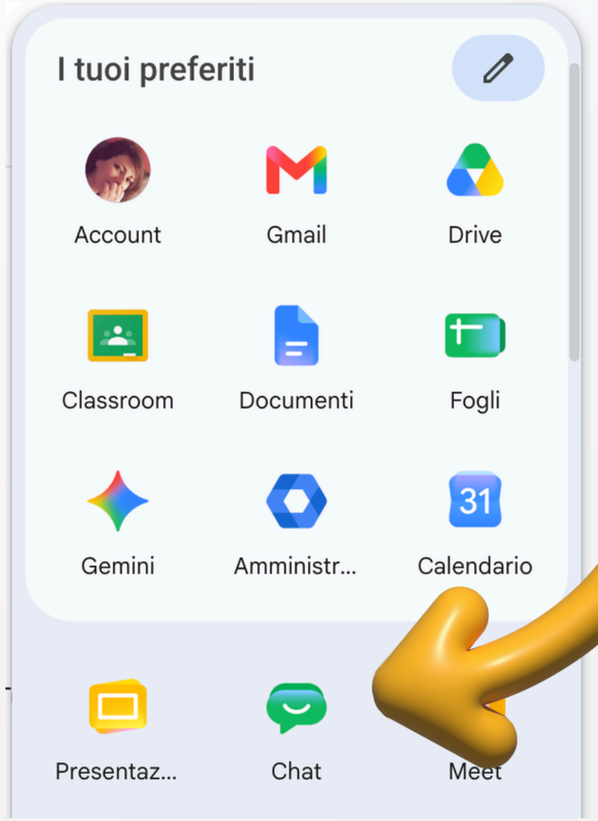
RESPONSIBILITY

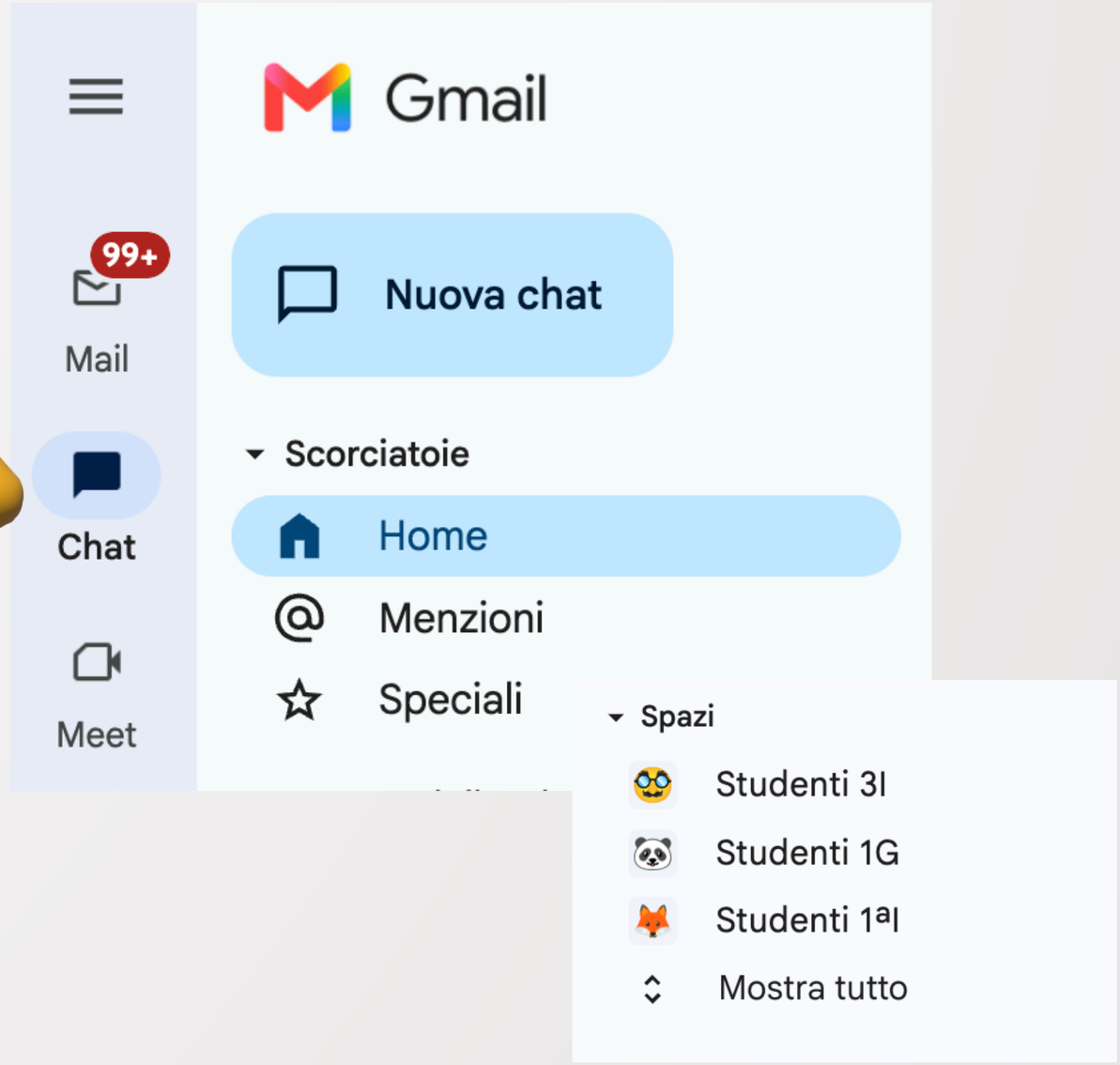
Gli studenti non dovrebbero avere accesso ad Argo, ma usare il diario, come da normativa.

I docenti possono essere contattati via email dalle ore 8:00 alle ore 18:00 dei giorni feriali.

COMUNICARE TRA STUDENTI

Chat di Google= Possono essere create solo dai docenti, che fanno da supervisori.
Sono accessibili sia dalla app apposita che dalla app Gmail.





COMUNICARE L'ACCOUNT ISTITUZIONALE

L'email della scuola va usata ESCLUSIVAMENTE per fini didattici.
L'uso per scopi diversi viene segnalato da Google agli amministratori che possono sospendere l'account fino all'accertamento del ripristino del corretto utilizzo.



La password, dopo il primo accesso, può essere cambiata solo dalla scuola. NON DIMENTICARLA!

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

COMUNICARE L’ACCOUNT ISTITUZIONALE

PROTEGGI IL TUO ACCOUNT: se stai usando un dispositivo non tuo, **ACCEDI COME OSPITE** e alla fine esegui il **LOGOUT.**

MENTRE NAVIGHI, ogni volta che un sito te lo chiede, **RIFIUTA TUTTI I COOKIES.**





Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

DIDATTICA CLASSROOM, MODULI GOOGLE E SOCRATIVE

Le app della suite Google Workspace sono inserite nel PTOF come strumenti di valutazione al pari dei compiti svolti su carta.



- **I compiti consegnati su Classroom** possono essere valutati dai docenti esattamente come i compiti svolti sul libro o sul quaderno.
- **Le verifiche realizzate con Moduli,** dopo essere state corrette, vengono restituite via email allo studente che può rivederle con i genitori/tutori.



DIDATTICA APP DI TERZE PARTI

I docenti sono responsabili solo delle app che consigliano per lo svolgimento di compiti o progetti. Non sono responsabili di eventuali scelte diverse degli studenti.



- I docenti sono autorizzati a chiedere agli studenti di usare app didattiche non comprese nella suite GW **solo se esse rispettano il GDPR.**
- **Non vogliamo che i nostri studenti vengano profilati per finalità di marketing** su internet o mentre usano una app.
- La lista delle app consentite viene stilata e monitorata ogni anno dal team d'innovazione della scuola ed è reperibile sul sito.

Informativa estesa Google Workspace

DIDATTICA APP DI TERZE PARTI *autorizzate*

APP	Finalutà di utilizzo
Scratch e Scratch Junior, Delightex Edu	Coding
Booktab Zanichelli, Be Smart, Hub Young, Raffaello Player, DBook Easy, Myapp Sanoma, Eli app Book	Piattaforme digitali dei libri di testo in adozione
Mathigon, Socrative	Matematica
Canva Education, Genial.ly (solo versione EDU)	Presentazioni e Grafica
Soundtrap (solo versione EDU)	Composizione musicale
Algor Education	Mappe concettuali
SketchUP (solo versione EDU), Tinkercad	Modellazione 3D
Brisk Teaching (solo versione EDU), Asklea	Assistente allo studio AI

DIDATTICA

AI a scuola *App autorizzate*



Su richiesta di UE e MIM, la scuola ha adottato un regolamento.

L'elenco app con AI utilizzabili a scuola è stato stilato dal team digitale e approvato dal nostro DPO.

Legenda:

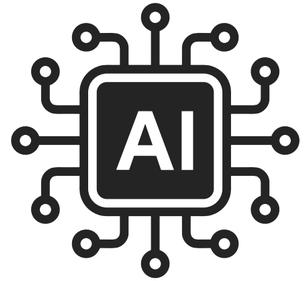
- I ragazzi possono accedere
- I ragazzi non possono accedere, uso esclusivo del docente
- Non richiede l'accesso degli studenti
- Vietata anche ai docenti

Piattaforma	Ambito	Modalità Accesso	Limite Età	Status DPO
Gemini			Tutte le età	✓
Canva			Tutte le età	✓
Notebook LM			Tutte le età	✓
Perplexity			Vietato <13	✓
Magic School AI			Tutte le età	✓
Claude AI			18 anni	✓
Algor Education			<14 con consenso	✓
ChatGPT			Vietato <13	✓
Mizou			Tutte le età	✓
Asklea			<16 con consenso	✓
Khanmigo			N/A	✓
Bookcreator			13 anni	✓
Soundtrap			<13 Solo EDU	✓
Genial.ly			<16 Solo EDU	✓
Prezi			Vietato <13	✓
Gradescope			N/A	✗ NON USARE
Rubric Gen.			N/A	✓
SketchUp			<13 Solo EDU	✓
Photomath			Vietato <13	✓
Google Lens			Vietato <13	✓
Brisk Teaching			<13 Solo EDU	✓

Regolamento AI Foscolo

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Uso a scuola



Supportare l'apprendimento

SEMPLIFICARE o DIVERSIFICARE i contenuti didattici, rendendoli più accessibili
STIMOLARE la creatività e la fantasia

Educare al digitale

INSEGNARE a riconoscere i contenuti generati con l'IA e a farne un uso etico e consapevole (fact checking, impatto ambientale, privacy)

Regolamento AI Foscolo

DIDATTICA BYOD

L’uso di dispositivi personali per la didattica (BYOD) è incoraggiato.



- La **responsabilità dei dispositivi personali** è esclusivamente dello studente, al pari del resto del materiale scolastico.
- Comportamenti volti a **danneggiare beni della scuola o altrui** sono sanzionati secondo il regolamento d'istituto.

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

SOCIAL MEDIA

Le app Whatsapp, Snapchat, Instagram e TikTok, secondo le leggi dell'UE, non possono essere utilizzate al di sotto dei 13 anni.



- L'uso di tali app da parte degli studenti non è sotto la **responsabilità** della scuola bensì **dei genitori/tutori.**
- Ricordiamo che l'account *Instagram per teenager* è destinato solo alla fascia d'età 13-17.
- La **condivisione di foto e video di ambientazione scolastica** è sottoposta alla normativa vigente, nonché a provvedimenti disciplinari specificati nel Regolamento d'istituto.

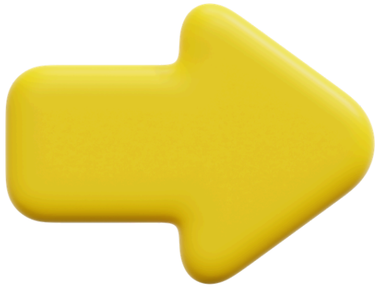
Approfondimenti sul nostro sito: "Regolamento d'istituto" e "E-Policy d'istituto"

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

FOCUS SU WHATSAPP

Creare un account sotto 13 anni significa dichiarare il falso all'atto dell'iscrizione.
Iscrivere un minore al di sotto di questa età comporta una violazione delle condizioni d'uso e **l'esposizione dei suoi dati personali a dinamiche non pensate per la sua fascia d'età.**



La Responsabilità Legale dei Genitori (Culpa in vigilando):
Finché il figlio è minorenne (e a maggior ragione sotto i 14 anni, soglia dell'imputabilità penale), la responsabilità civile per eventuali danni, diffamazioni, insulti o condivisione non autorizzata di foto/video scritti o inviati nelle chat cade interamente sui genitori.



Le Dinamiche di Gruppo (L'effetto "Piazza senza adulti"):
I ragazzi di 11-12 anni non hanno ancora sviluppato la maturità emotiva per gestire le dinamiche di una chat di gruppo: l'esclusione deliberata di un compagno, le prese in giro, l'invio di catene di Sant'Antonio o stickers volgari avvengono spesso per superficialità, ma generano grande sofferenza e veri e propri episodi di cyberbullismo.

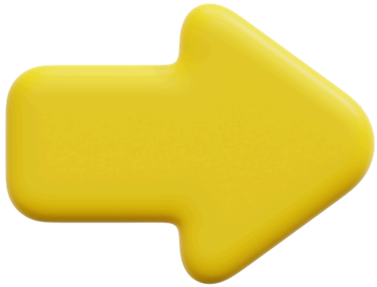
Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

FOCUS SU WHATSAPP

GESTIONE DELLE CHAT DI CLASSE

Nelle chat di gruppo tra compagni si verificano frequentemente dinamiche di esclusione, messaggi a orari notturni, fraintendimenti o linguaggi non adeguati. A 11-12 anni la gestione di una "piazza virtuale" senza la presenza attiva di un adulto è un **carico emotivo troppo grande per i ragazzi.**





Se ritenete indispensabile l'uso di WhatsApp per motivi organizzativi familiari, vi chiediamo di:

- **Configurare l'account sul telefono del genitore o affiancare direttamente il ragazzo durante l'uso.**
- **Controllare periodicamente i contenuti delle chat di gruppo e i gruppi in cui il ragazzo viene inserito.**
- **Disattivare le notifiche e stabilire un orario limite (es. spegnimento completo dalle 20:00 in poi) per tutelare il riposo e la concentrazione nello studio.**

La collaborazione di tutti i genitori è fondamentale per evitare che lo strumento digitale si trasformi in fonte di disagio per la classe.

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE PRIVACY

- Se si sceglie di consentire l’uso di app vietate ai minori di 13 anni, occorre controllare regolarmente i contenuti che i minori si scambiano. **Non confondiamo il presunto diritto alla privacy dei ragazzi con la mancanza di tutela!**



La nostra scelta etica è di evitare, anche in presenza di liberatoria, la pubblicazione dei volti degli studenti sui social media scolastici.

Approfondimenti sul nostro sito: “Regolamento d’istituto” e “E-Policy d’istituto”

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

SHARENTING

Si tratta della condivisione di foto di minori da parte dei genitori.
Comporta i seguenti rischi:

- adescamento
- pedopornografia
- bullismo e cyberbullismo
- disagio psicologico

I bambini hanno diritto alla privacy come stabilito dalla Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dal GDPR



Buone pratiche per i genitori:

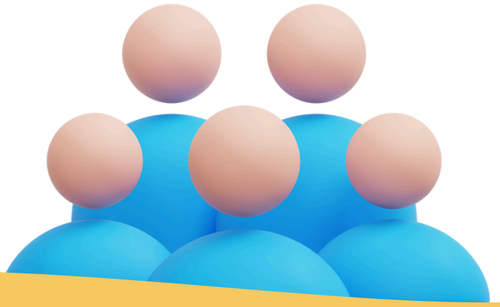
- Chiedersi sempre se quella determinata foto potrebbe mettere a disagio o in imbarazzo il figlio una volta adulto.
- Evitare di pubblicare contenuti intimi, umilianti o che rivelino abitudini, orari e geolocalizzazioni della vita quotidiana.
- Rendere irriconoscibili o coprire i volti dei minori se si sceglie comunque di condividere immagini d'insieme.

Approfondimenti sul sito del Garante oer la privacy

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

BULLISMO E CYBERBULLISMO



TEAM ANTIBULLISMO:

- Dirigente scolastico
- Referenti antibullismo e cyberbullismo
- Referente plesso secondaria
- Psicologa scolastica
- Docenti formati



MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Generazioni Connesse SAFER INTERNET CENTRE

PIATTAFORMA ELISA

Riferimenti normativi

Linee guida

Approfondimenti sul nostro sito: "Regolamento d'istituto" e "E-Policy d'istituto"

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

PIATTAFORMA ELISA

COSA VUOL DIRE INTERVENIRE SULL'EMERGENZA?

Un protocollo di azione

Quando accade un presunto episodio di bullismo, segui questi passi fondamentali.

IL PROTOCOLLO IN 4 PASSI PER LA SCUOLA

1 LA FASE DI PRIMA SEGNALAZIONE



Segnala subito agli insegnanti o al **Team Antibullismo**.

2 LA FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (entro 48 h)



Ascoltare tutte le parti coinvolte per capire.

3 LA FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Pianificare le azioni e la gestione.



4 LA FASE DI MONITORAGGIO



Verificare che la situazione migliori nel tempo.

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

BULLISMO E CYBERBULLISMO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

PIATTAFORMA ELISA

CHI FA COSA NEL PROTOCOLLO ANTIBULLISMO A SCUOLA

Dalla valutazione alla scelta dell'intervento: ruoli e responsabilità



1. APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
Promuovere consapevolezza, empatia e regole di convivenza → Insegnanti di classe



2. INTERVENTO INDIVIDUALE
Supporto mirato per vittima, autore e astanti → Psicologo della scuola → Insegnante con competenze trasversali



3. GESTIONE DELLA RELAZIONE
Riparare i legami di gruppo e risolvere conflitti → Psicologo della scuola → Insegnante con competenze trasversali → Team (Antibullismo)



4. COINVOLGERE LA FAMIGLIA
Comunicazione aperta e collaborazione casa-scuola → Dirigente Scolastico → Team (Antibullismo)



5. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE
Attivazione di risorse esterne per casi complessi → Tramite Dirigente Scolastico, Team e Famiglia → Accesso ai servizi del territorio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

PIATTAFORMA ELISA

LA COMPOSIZIONE DEL NOSTRO TEAM SCOLASTICO

Per un ambiente sereno, sicuro e inclusivo



LA DIRIGENTE SCOLASTICA (D.S.)

Supervisione generale e coordinamento strategico delle azioni.

Laura Arossa



REFERENTE DI PLESSO (SECONDARIA)

Coordinamento operativo per il plesso della scuola secondaria.

Marialuisa Mairano



REFERENTI ANTIBULLISMO

1 per la Primaria, 1 per la Secondaria.



Punti di riferimento per segnalazioni e monitoraggio.

Emanuela Pecorella
Verena Lopes



DUE DOCENTI FORMATI

Portano competenze avanzate nella gestione delle relazioni e nel benessere scolastico.



DOCENTE FORMATO



DOCENTE FORMATO

Giulio Tabossi
Iaia Cantatore



LA PSICOLOGA DELLA SCUOLA

Fornisce supporto specialistico, consulenza e intervento per alunni e docenti.



Dott.ssa Chiara Montesano

EDUCAZIONE DIGITALE

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Caratteristiche del bullismo





MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Generazioni Connesse SAFER INTERNET CENTRE

PIATTAFORMA ELISA

Riferimenti normativi

Linee guida

Approfondimenti sul nostro sito: "Regolamento d'istituto" e "E-Policy d'istituto"

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

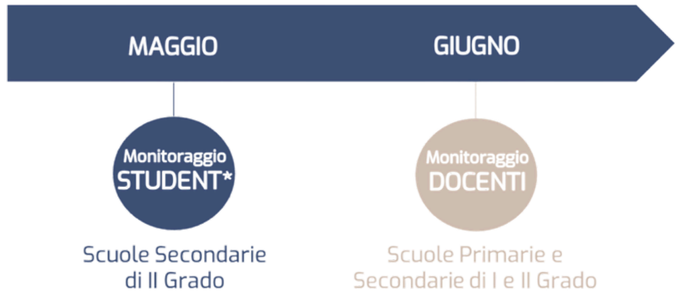
EDUCAZIONE DIGITALE

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Risultati Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2024/2025

Piattaforma Elisa del MIM

INCIDENZA DEL FENOMENO



PROSPETTIVA DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE:

circa il **28%** degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato **vittima** di bullismo almeno una volta, mentre circa il **18%** ha dichiarato di aver preso parte attivamente a episodi di bullismo.



PROSPETTIVA DEI DOCENTI:

I docenti delle secondarie stimano in media un livello di coinvolgimento del **5,85%**. Questo dato si conferma come molto distante da quello che viene riportato dai ragazzi e dalle ragazze.

Risultati dell’indagine

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

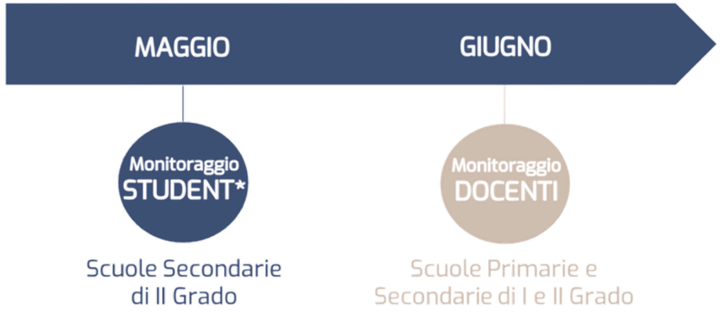
EDUCAZIONE DIGITALE

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Risultati Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2022/2023

Piattaforma Elisa del MIM

CAUSE



PROSPETTIVA DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE:

vittimizzazione e il bullismo basati sul pregiudizio:

- **a causa del proprio background etnico** (11,2%)
- bullismo omofobico (7,9%)
- disabilità (7,2%)



TREND IN AUMENTO

DIFFICOLTÀ DI ALCUNI STUDENTI E STUDENTESSE AD ACCETTARE LA DIVERSITÀ

Risultati dell'indagine

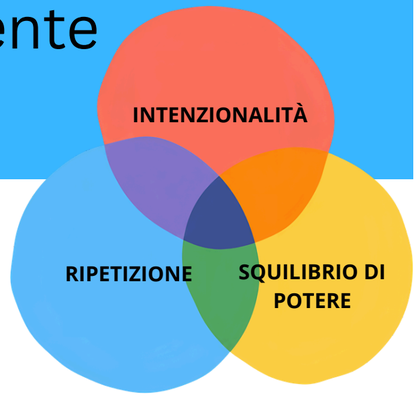
Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO:

Azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.



ALCUNI REATI COLLEGATI:

- Percosse (art. 581 c.p.);
- Lesioni (art. 582 e ss c.p.);
- Danni alle cose, danneggiamento (art. 635 c.p.);
- Diffamazione (artt. 594 e 595 c.p.);
- Minacce (art. 612 c.p.);
- Molestia o disturbo alla persona (art. 660 c.p.);
- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Stalking (612 bis c.p.)



RIFERIMENTI:

- Sul nostro sito: “Regolamento d’istituto” e “E-Policy d’istituto”
- Sulla pagina del MIM: Normativa su Bullismo e cyberbullismo
- Sito dei Carabinieri dedicato a bullismo e cyberbullismo.

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

BULLISMO E CYBERBULLISMO

CYBERBULLISMO:

Qualunque forma di **pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali** in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la **diffusione di contenuti** on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

ALCUNI REATI COLLEGATI:

- Art. 595 (Diffamazione).
- Art. 612 (Minaccia).
- Art. 167 (Trattamento illecito di dati).

COSA FARE:

- Confidarsi e parlare con un adulto
- Segnalare e bloccare
- In presenza di reato, denunciare



RIFERIMENTI:

- Sul nostro sito: “Regolamento d’istituto” e “E-Policy d’istituto”
- Sulla pagina del MIM: Normativa su Bullismo e cyberbullismo
- Sito dei Carabinieri dedicato a bullismo e cyberbullismo.

EDUCAZIONE DIGITALE

BULLISMO E CYBERBULLISMO



CONSEGUENZE:

- Sanzioni disciplinari commisurate alla gravita' degli atti compiuti.
- Fino a quando non e' proposta querela o non e' presentata denuncia, per taluno dei reati commessi, mediante la rete internet, da minorenni di eta' superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento.

RESPONSABILITÀ:

- Può essere perseguito penalmente il minore che abbia raggiunto i **14 anni**.
- In ogni caso, atti illeciti di bullismo o cyberbullismo anche non penalmente rilevanti possono dare origine al diritto della vittima ad ottenere un **risarcimento del danno**, giusto il disposto di cui all' art. 2043 c.c.
- Le conseguenze dei fatti illeciti commessi da persona minorenne ricadono anche sui genitori, i quali hanno il compito di vigilare ed educare il figlio che tiene comportamenti anomali. Si parla di c.d. "**culpa in educando**".

EDUCAZIONE DIGITALE

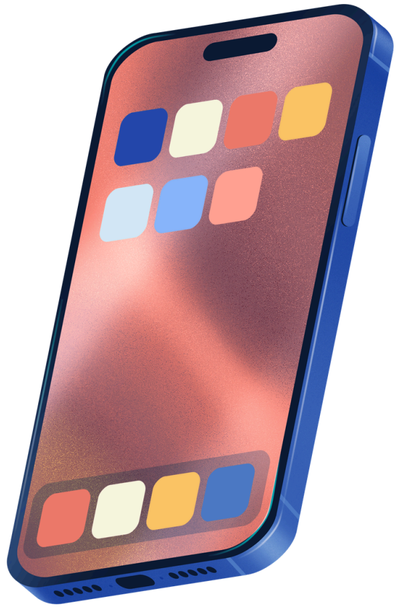
PEDOPORNOGRAFIA ONLINE



ATTENZIONE
alle foto e ai video che i nostri ragazzi hanno sul cellulare

DEFINIZIONE:

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti persone minorenni coinvolte in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

- Legge n. 269 del 3 agosto 1998 e successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6/02/ 2006;
- Legge 38/2006;
- Legge n. 238/2021.: «Art. 600-quater (Detenzione o accesso a materiale pornografico). - Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 600-ter, consapevolmente **si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto**, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549.

Polizia postale
- Generazioni connesse
- Stop-it

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

DISMORFOFOBIA

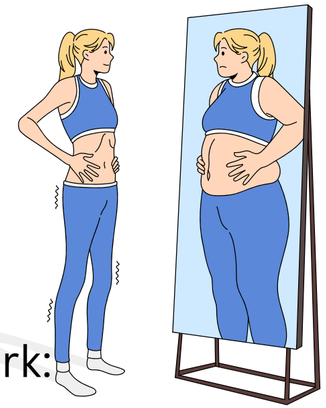


DEFINIZIONE:

Il **disturbo da dismorfismo corporeo**, definito in passato dismorfofobia, fa parte del capitolo dei disturbi ossessivo-compulsivi del DSM-5.

Il disturbo è caratterizzato da una **eccessiva preoccupazione per uno o più difetti corporei.**

La selfie-dismorfofobia è un comportamento che porta a modificare con filtri e applicazioni la propria immagine, migliorandola, tanto da diventare dipendenti dai ritocchi fotografici, senza riconoscere ed accettare più il proprio modo di essere naturale.



CAUSE:

- Abusi
- Negligenza genitoriale
- Bullismo e prese in giro dei compagni
- Permanenza dei ragazzi sui social network: rappresentazione falsata di sé
- Principio per cui chi è più accettabile a livello estetico ha più successo

CONSEGUENZE:

- Difficoltà sociali
- Abbandono scolastico
- Depressione
- Ansia
- Disturbi alimentari



Ospedale San Raffaele, Milano

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

NOMOFOBIA



DEFINIZIONE:

La **“dipendenza” da smartphone** è caratterizzata principalmente da un uso compulsivo del mezzo. Indica la paura di restare senza il proprio telefono.

La dipendenza è maggiore nelle ragazze. in Italia sono quasi **100mila** i ragazzi che presentano caratteristiche compatibili con la presenza di una dipendenza da Social Media.

CAUSE:

- costruzione ad hoc delle applicazioni per ragazzi--> sistema dopaminergico, che regola il circuito della gratificazione-frustrazione
- effetto calmante
- solitudine



SINTOMI:

- Quando i ragazzi non hanno accesso allo smartphone perché scarico oppure rotto, per cui hanno l'oggetto ma non possono usufruire dei contenuti, presentano sintomi simili all’astinenza da alcune sostanze stupefacenti come ansia, insonnia, inappetenza, agitazione fisica, irritabilità.

COME PREVENIRE O INTERVENIRE:

1. L'educazione all'utilizzo degli smartphone è il modo migliore per prevenirne la dipendenza.
2. Per quanto riguarda lo smartphone, bisognerebbe aspettare i quindici anni limitandone il consumo ad un massimo di tre ore giornaliere.
3. PARENTAL CONTROL



Fondazione Veronesi

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

DIPENDENZA DA VIDEOGIOCHI



DEFINIZIONE:

L'Internet Gaming Disorder è l'unica altra **dipendenza comportamentale** inserita, assieme al gioco d'azzardo patologico, nella sezione 3 del DSM-5.

Dagli 11 ai 13 anni il gaming problematico interessa il 13,6% degli studenti.

Il fenomeno è marcatamente asimmetrico e colpisce prevalentemente i maschi (18%, quasi 2 su 10).

Fonte: ISS

CONSEGUENZE:

1. Stress psicologico, problemi nel sonno e nell'addormentamento.
2. A lungo termine: depressione, ansia, ideazione suicidaria.



CAUSE:

- costruzione ad hoc delle applicazioni per ragazzi--> sistema dopaminergico, che regola il circuito della gratificazione-frustrazione
- bassa autostima
- solitudine /ansia / depressione
- disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività



ALCUNI SINTOMI:

- Comportamenti di isolamento quando il gioco non è possibile;
- Tentativi infruttuosi di controllare/ridurre l'uso;
- Perdita di interesse per altri hobbies o attività;
- Menzogne a riguardo del tempo trascorso giocando;
- Uso del gioco per sedare/regolare/ridurre un vissuto emotivo spiacevole;
- Perdita o compromissione di relazioni interpersonali rilevanti; compromissione del rendimento scolastico o lavorativo a causa del gioco.

Video delll'Istituto Superiore di Sanità

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

DIPENDENZA DA VIDEOGIOCHI

COME PREVENIRE?

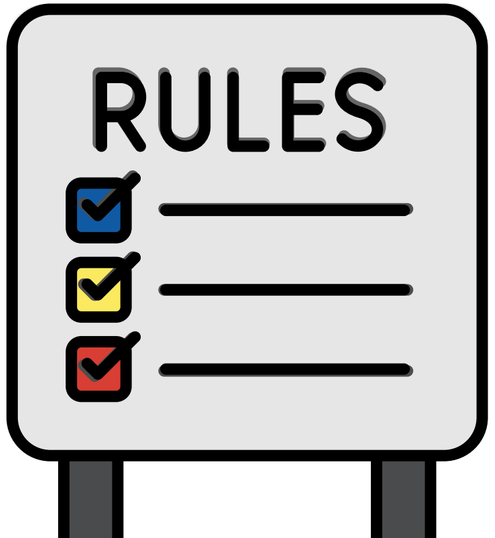
1. REGOLE CHIARE E CONDIVISE
Stabilisci limiti di tempo precisi per il gioco quotidiano o settimanale (es. massimo 1 ora nei giorni scolastici). I limiti vanno discussi e concordati insieme, non imposti come punizione.

2. PRIORITÀ DEI DOVERI
Applica la regola del "prima il dovere, poi il piacere". I videogiochi sono accessibili solo dopo aver completato i compiti scolastici, i pasti e i compiti domestici.

3. CONTROLLO DEI CONTENUTI
Verifica i limiti d'età indicati dal sistema PEGI sui giochi acquistati. Evita titoli con meccaniche simili al gioco d'azzardo (come le loot box o casse premio).

4. NIENTE SCHERMI IN CAMERA DA LETTO
Mantieni le console e i computer nelle aree comuni della casa. Vieta l'uso di schermi e smartphone almeno un'ora prima di andare a dormire per non compromettere il ciclo del sonno.

5. ALTERNATIVE DI INTRATTENIMENTO
Incentiva attivamente lo sport, la musica, la lettura, i giochi da tavolo e le uscite con i coetanei. Aiuta i figli a trovare passioni alternative che offrano lo stesso senso di gratificazione del gaming.





Video delll'Istituto Superiore di Sanità

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

DIPENDENZA DA INTERNET E DA VIDEOGIOCHI

COME GESTIRE IL CONFLITTO



- Patti chiari “a freddo”
- Flessibilità intelligente
- Tecnica dei preavvisi progressivi
- Entra nello spazio di gioco
- Valida l’emozione, non il comportamento
- Rimanda la conseguenza
- Offri un’alternativa immediata





Brochure IIS
Raccomandazioni Società Italiana Pediatria

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Controllo quantitativo e controllo qualitativo

- Configurare i controlli parentali tramite “In famiglia” su iPhone
- Configurare il Controllo genitori su dispositivi Android



REGISTRO ELETTRONICO

LA FALSIFICAZIONE DEL REGISTRO ELETTRONICO COMPORTA UNA SERIE DI REATI:

- accesso abusivo a sistemi informatici;
- falsità materiale in atti pubblici;
- danneggiamento di archivi dello Stato.



EDUCAZIONE DIGITALE

DIRITTO D’AUTORE

Gli studenti e i docenti che creano contenuti digitali si impegnano a rispettare le leggi in vigore sul diritto d’autore, scegliendo fonti di libero utilizzo.

Il rispetto del copyright è uno dei temi di educazione civica.

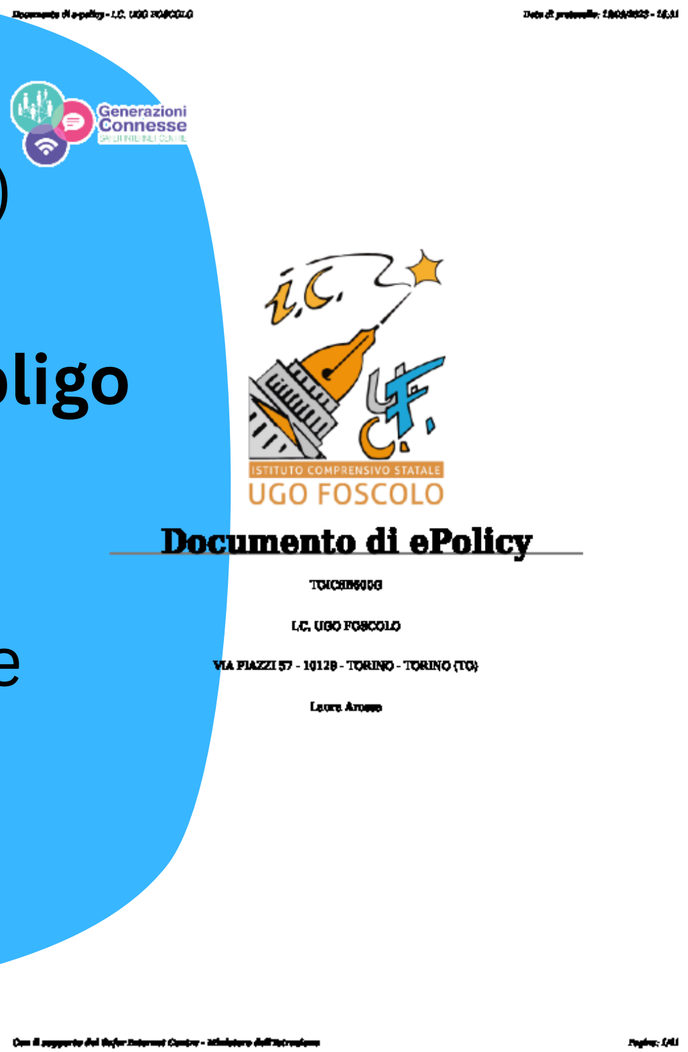


Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

EDUCAZIONE DIGITALE

COSE DA SAPERE

- Il **furto d’identità digitale** costituisce reato.
- La **sostituzione di persona** (art.494 cod. penale) costituisce reato.
- Il docente, in quanto pubblico ufficiale, ha l’**obbligo di denuncia** in presenza di un reato.
- Il **documento di E-Policy** contiene una sezione dedicata ai reati online: definizione, procedure e contatti in caso di dubbio.
- Attenzione alle “**challenge**”!


Documento di e-policy - I.C. UGO FOSCOLO

Data di protocollo: 19/04/2023 - 16:51

Generazioni Connesse

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
UGO FOSCOLO

Documento di ePolicy

TOIC8H600G

I.C. UGO FOSCOLO

VIA FIAZZI 57 - 10128 - TORINO - TORINO (TO)

Laura Arosio

Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione

Pagina: 1/41

Per gli studenti



- Vademecum digitale per tutte le classi di primaria e secondaria;
- Interland
- Neoconnessi Young
- Generazioni connesse
- Sportello d’ascolto

Vademecum digitale per tutte le classi di primaria e secondaria

Per gli studenti

Kit docenti costituito da:

- Una **presentazione esplicativa**
- Un **test finale** per rilevare le competenze in uscita



Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Neoconnessi Young

Per gli studenti

Portale contenente:

- un percorso da fare a scuola per gli studenti
- un percorso per i genitori
- un percorso per i nonni
- libri per bambini



Società Italiana di Pediatria

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE PSICOLOGI

Polizia di Stato

Link al portale

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Interland

Per gli studenti

Un videogame educativo e un portale per le famiglie

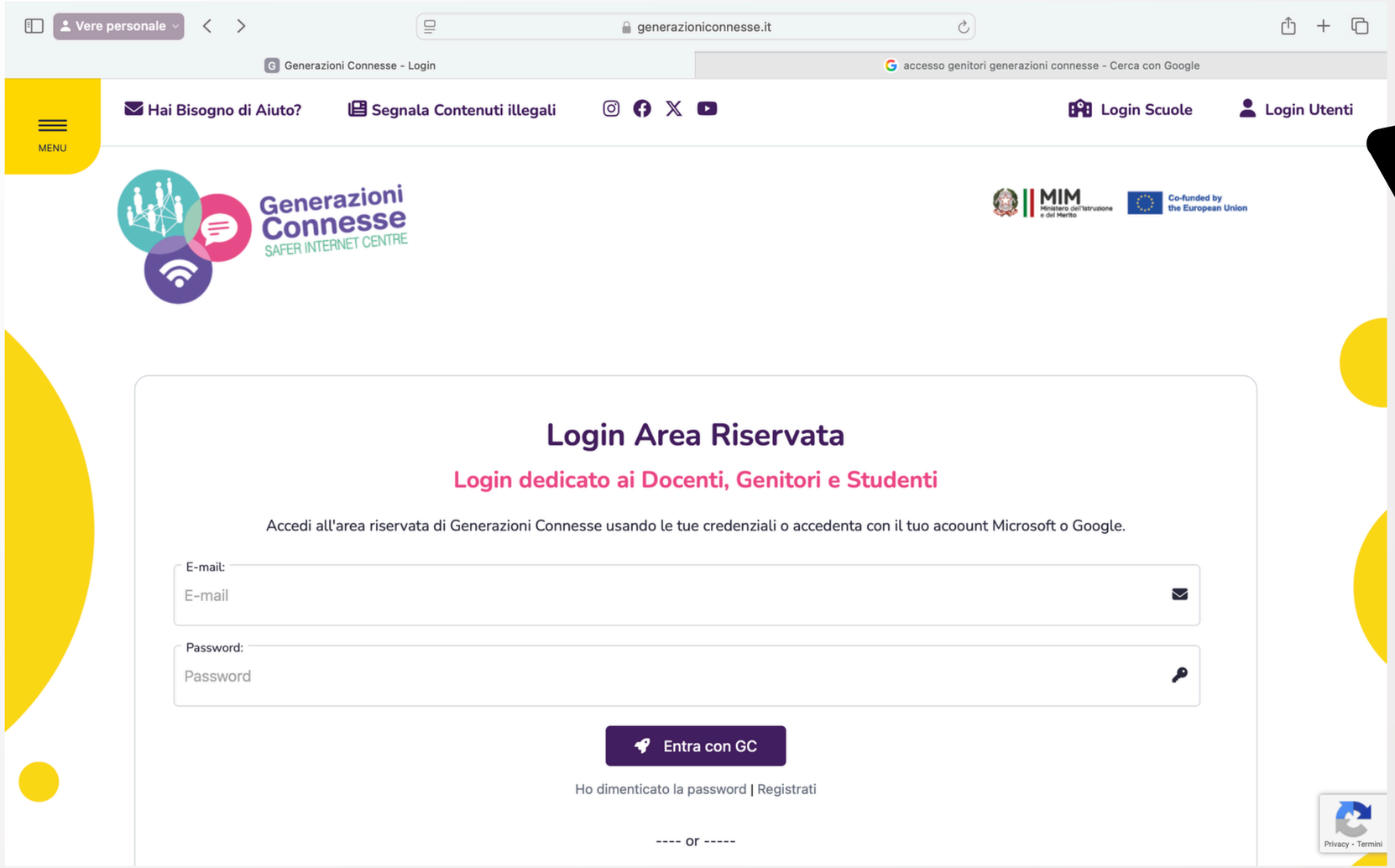


🔗 Link al portale

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Generazioni connesse

Formazione



MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Generazioni Connesse
SAFER INTERNET CENTRE

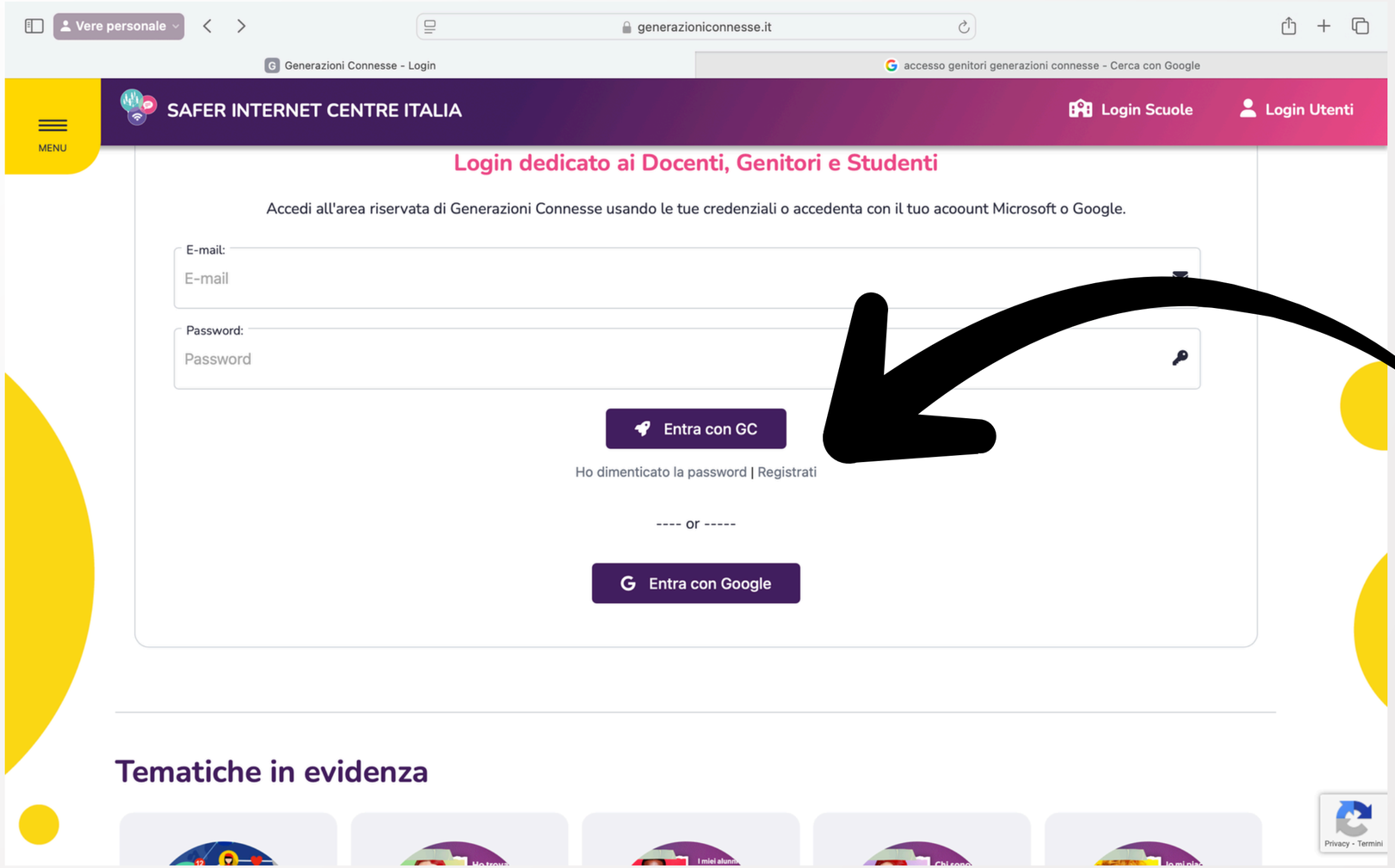
CLICCA SU LOGIN UTENTI E ACCEDI CON LA TUA EMAIL

Link al portale

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Generazioni connesse

Formazione



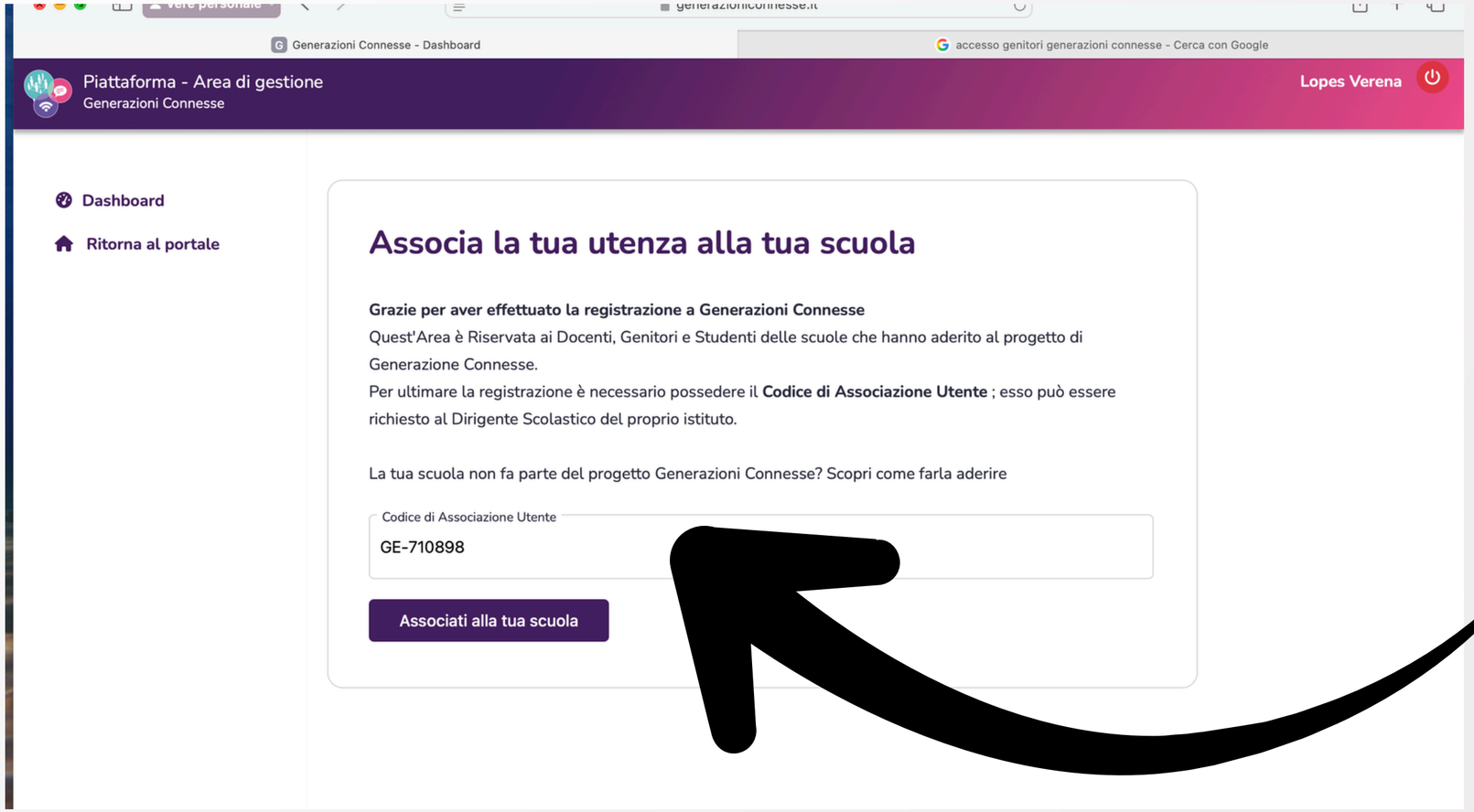
MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Generazioni Connesse
SAFER INTERNET CENTRE

SCEGLI EMAIL DI GOOGLE OPPURE CLICCA SU REGISTRATI

Generazioni connesse

Formazione



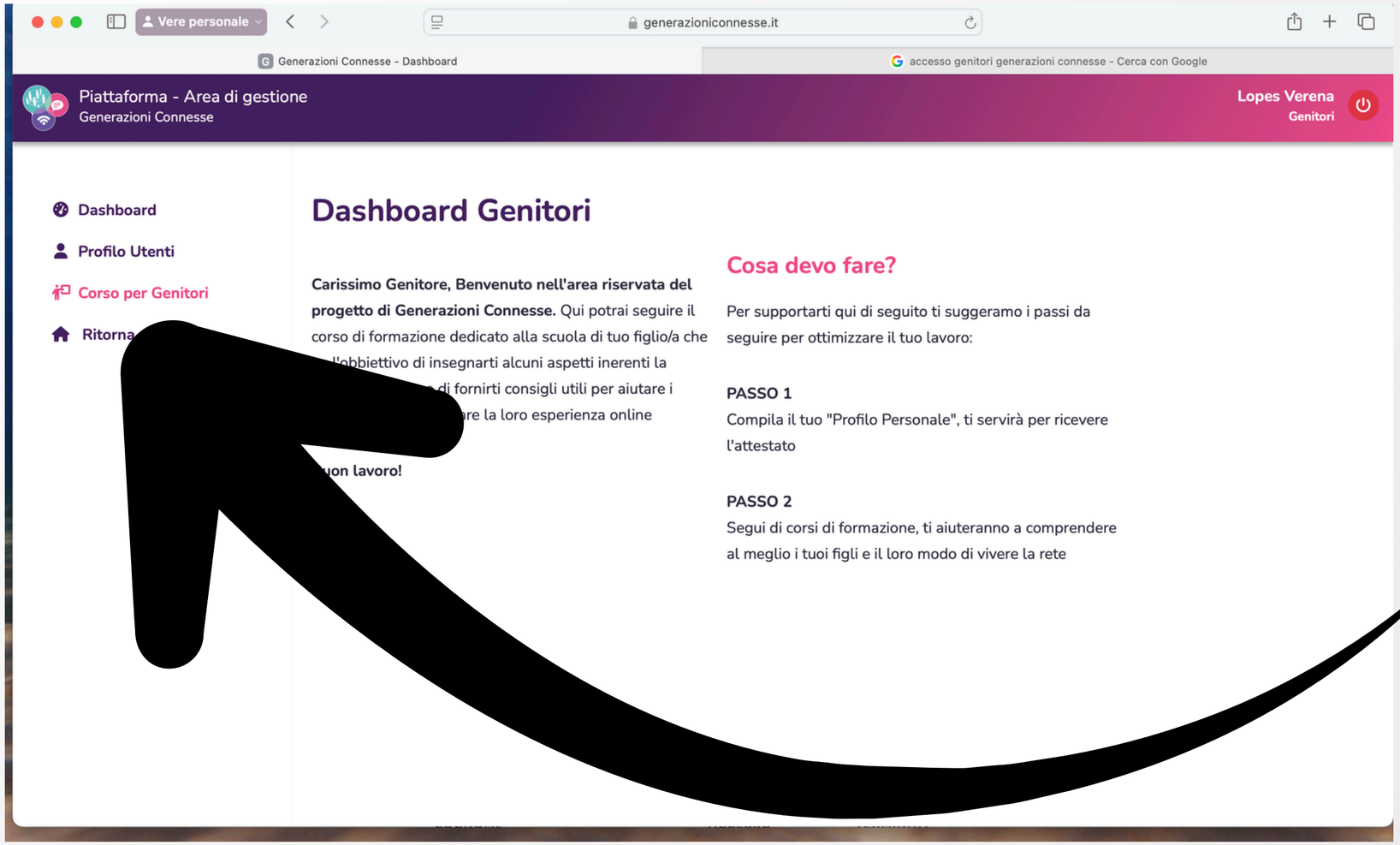
MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Generazioni Connesse
SAFER INTERNET CENTRE

ASSOCIATI ALLA SCUOLA CON IL CODICE ABBINATO AL TUO PROFILO:
Docenti Corsisti= DC-710898
Genitori= GE-710898
Studenti= ST-710898

Generazioni connesse

Formazione



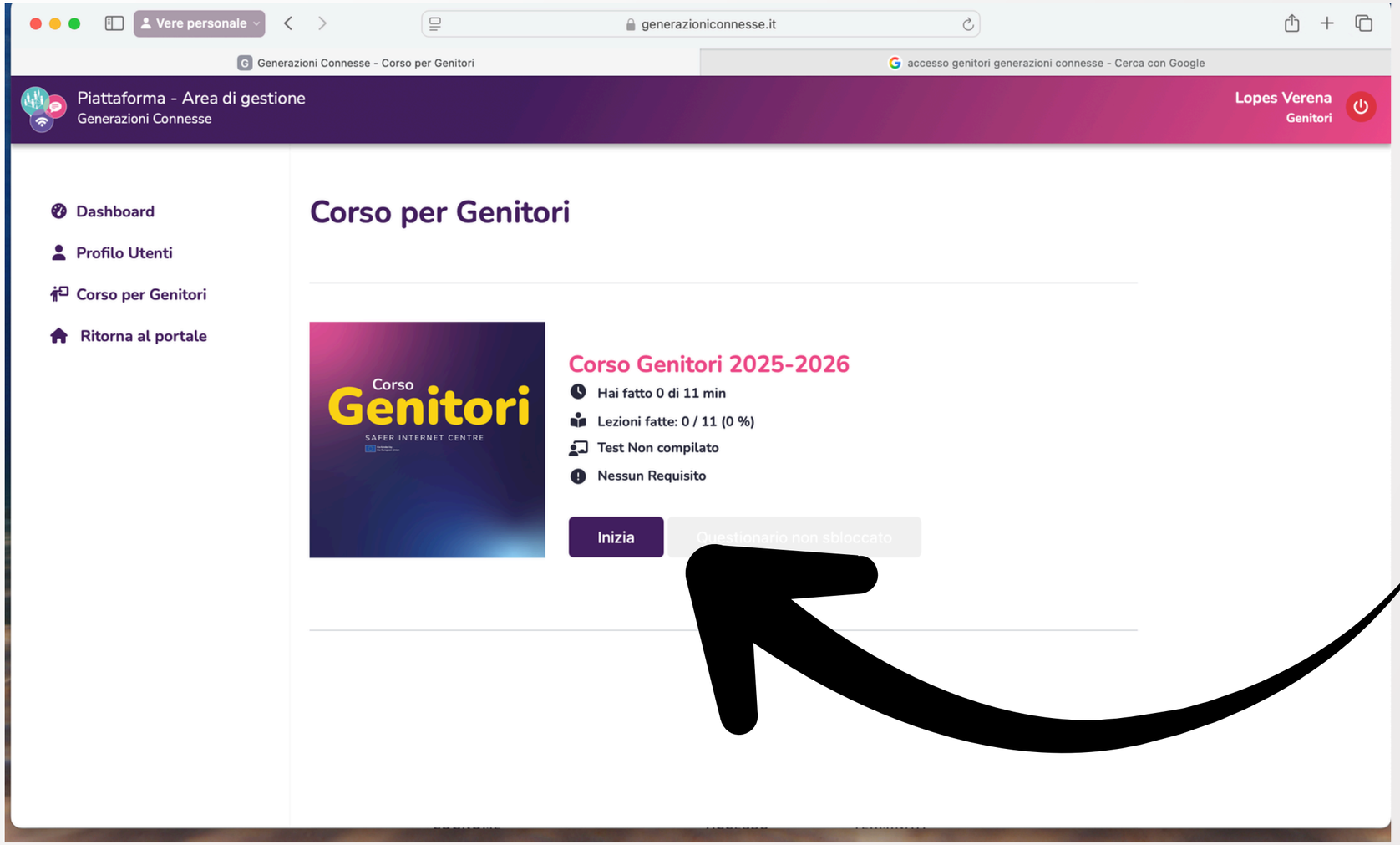
MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Generazioni Connesse
SAFER INTERNET CENTRE

CLICCA SU CORSO PER GENITORI

Generazioni connesse

Formazione



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Generazioni Connesse
SAFER INTERNET CENTRE

<u>INIZIA</u> IL PERCORSO PER OTTENERE L'ATTESTATO

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Q & A





Q & A



Da più parti si legge che l'apprendimento è favorito dalla scrittura a mano e dalla lettura su supporto cartaceo, i ragazzi e le ragazze sono comunque circondati/e da dispositivi digitali, come mai la scuola incoraggia l'uso di dispositivi digitali per la didattica?

Q & A

Da più parti si legge che l'apprendimento è favorito dalla scrittura a mano e dalla lettura su supporto cartaceo, i ragazzi e le ragazze sono comunque circondati/e da dispositivi digitali, come mai la scuola incoraggia l'uso di dispositivi digitali per la didattica?

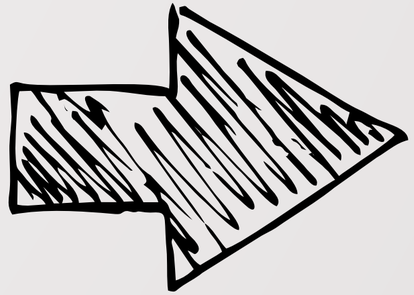
Cosa dicono i dati: il valore insostituibile di Carta e Penna

Scrittura a mano e attivazione cerebrale
(NTNU, Askvik et al., 2020 / Van der Meer, 2024)

Comprensione del testo (La meta-analisi di Stavanger)
(ricerca europea E-READ)



Perché allora la scuola usa i dispositivi digitali?



Q & A

Da più parti si legge che l'apprendimento è favorito dalla scrittura a mano e dalla lettura su supporto cartaceo, i ragazzi e le ragazze sono comunque circondati/e da dispositivi digitali, come mai la scuola incoraggia l'uso di dispositivi digitali per la didattica?

Esigenze formative ed educative del nostro tempo

Sviluppo del pensiero critico e alfabetizzazione digitale

Da consumatori passivi a fruitori attivi e critici

Personalizzazione e inclusione (BES e DSA)

Es. sintesi vocale, font ad alta leggibilità, ingrandimento dei testi, mappe concettuali interattive...

Multimedialità e simulazione

Risorse introvabili sul testo cartaceo: simulazioni di laboratorio virtuali, modelli 3D in anatomia o geometria, consultazione di archivi storici originali, contenuti audio/video in lingua originale...

Competenze richieste dal Piano Nazionale e dall'Europa

DigComp 2.2: padronanza delle tecnologie come requisito essenziale per la cittadinanza e il lavoro futuro

La risposta risiede nell'integrazione metodologica, non nella sostituzione.

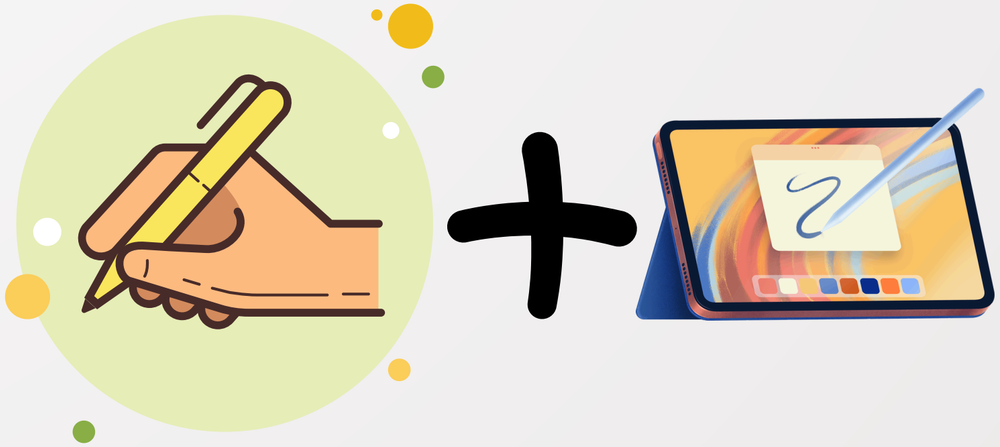


Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Da più parti si legge che l'apprendimento è favorito dalla scrittura a mano e dalla lettura su supporto cartaceo, i ragazzi e le ragazze sono comunque circondati/e da dispositivi digitali, come mai la scuola incoraggia l'uso di dispositivi digitali per la didattica?

Q & A

Usare il tablet o il pc a scuola non significa abbandonare la scrittura a mano, ma guidare i ragazzi a scegliere lo strumento giusto per ogni specifico compito di apprendimento.



Declino del corsivo: tutta colpa del digitale?

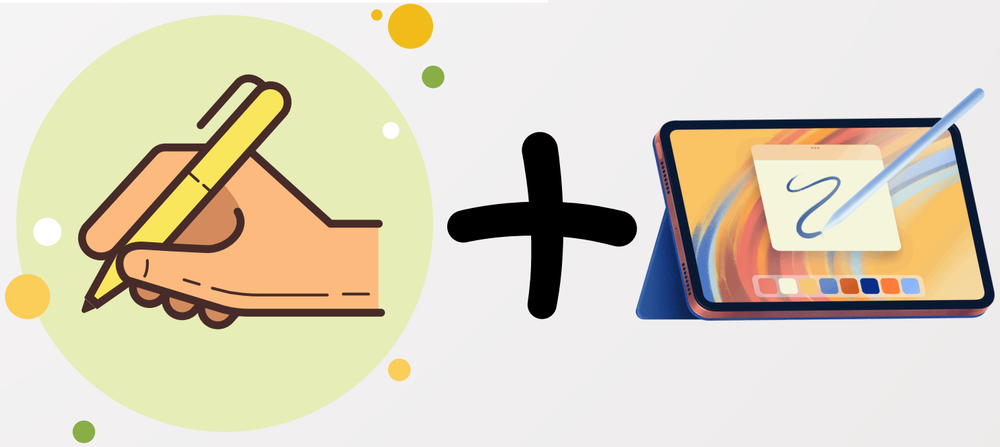
Q & A

Da più parti si legge che l'apprendimento è favorito dalla scrittura a mano e dalla lettura su supporto cartaceo, i ragazzi e le ragazze sono comunque circondati/e da dispositivi digitali, come mai la scuola incoraggia l'uso di dispositivi digitali per la didattica?

L'aspirazione a una scrittura ordinata e ben leggibile non è un fatto estetizzante. La scarsa connessione neuro-cerebrale tra pensiero e manualità crea ritardi nello sviluppo del linguaggio, parlato e scritto. Ne viene coinvolto il processo cognitivo di bambini e adolescenti, fondamentale perché implica l'esercizio di una capacità umana molto antica (la scrittura è stata inventata più o meno cinquemila o cinquemilacinquecento anni fa), che oggi corriamo il rischio di perdere. Diciamolo in maniera esplicita. La scrittura a mano non può essere sostituita dalla scrittura su tastiera, sono entrambe utili perché assolvono a funzioni diverse. Nel mondo occidentale bambini e ragazzi sono fortemente sedentarizzati; alcuni non sanno abbottonarsi i vestisti o allacciarsi le scarpe (sono in gran voga scarpe senza lacci, definite "a strappo" o "con strappi"; praticissime, assicura la pubblicità, e crescono le vendite delle scarpe a strappo); altri non sanno lavarsi i denti da soli; altri non riescono a fare operazioni semplici (tracciare cerchi e rettangoli con l'aiuto di compasso e di righello) o addirittura attività semplicissime (ridurre un foglio di carta in segmenti più piccoli tendenzialmente uguali). E, nello stesso tempo, mostrano carenze espressive e linguistiche. Redigere testi scritti in maniera chiara e ordinata è un eccellente allenamento cerebrale.

Tocca a noi diffondere questi contenuti innovativi, gli esiti saranno benefici. Incoraggiando la scrittura manuale (senza rinunziare alle opportunità del digitale) la nostra Accademia riafferma il suo compito statutario: sostenere la lingua italiana e promuoverne lo studio e la conoscenza. Il recupero della scrittura a mano merita grande attenzione. Senza demonizzare pc, tablet e smartphone che devono affiancare, non sostituire, la modalità tradizionale di scrittura. Vecchio e nuovo possono convivere, non sono in contrasto, l'uno non esclude l'altro. Accostiamoci al nuovo senza rinunziare al vecchio, è questa la sfida.

Prof. Rosario Coluccia, Accademico della Crusca



Articolo completo

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Q & A



Quale tipo di controllo viene fatto in classe da parte dei docenti sui dispositivi portati da casa dai ragazzi?

Q & A

Quale tipo di controllo viene fatto in classe da parte dei docenti sui dispositivi portati da casa dai ragazzi?



Tre livelli di gestione:

Vigilanza attiva e regole d'uso durante le lezioni

Utilizzati esclusivamente per **finalità didattiche** e solo su **esplicita autorizzazione o indicazione** del docente presente in aula

Modalità di custodia e limitazioni fisiche

Quando i dispositivi non sono richiesti per un'attività didattica specifica, essi devono rimanere spenti o in modalità silenziosa, riposti **all'interno dello zaino**

Limiti del controllo (Privacy e Responsabilità)

È importante chiarire cosa i docenti possono e non possono fare



Q & A

Quale tipo di controllo viene fatto in classe da parte dei docenti sui dispositivi portati da casa dai ragazzi?

Limiti del controllo (Privacy e Responsabilità)

Cosa facciamo: Controlliamo visivamente che l'alunno stia svolgendo l'attività richiesta e che non stia utilizzando il dispositivo per scopi personali, giochi, social network o riprese non autorizzate.

Cosa non facciamo: I docenti **non possono ispezionare né accedere al contenuto privato** del dispositivo (chat, galleria fotografica, cronologia, app installate), in quanto il controllo sui contenuti e sulla configurazione del dispositivo (inclusi i filtri famiglia/Parental Control) rientra nella responsabilità esclusiva dei genitori.



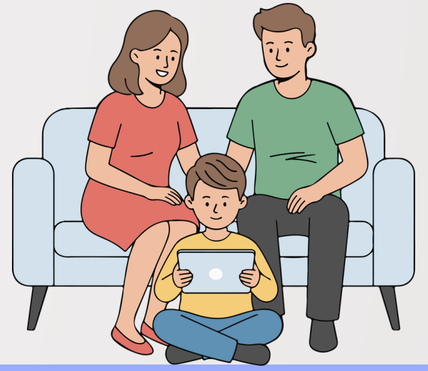
Q & A



Come poter gestire la seguente contraddizione: a casa abbiamo deciso di NON fornire ancora a nostra figlia alcun device, ma la scuola la mette nelle condizioni di doverlo possedere per forza.

Come poter gestire la seguente contraddizione: a casa abbiamo deciso di NON fornire ancora a nostra figlia alcun device, ma la scuola la mette nelle condizioni di doverlo possedere per forza.

Q & A



Per chiarire come gestiamo la didattica ed evitare qualsiasi sensazione di contraddizione, illustriamo come si strutturano le nostre attività:

Il dispositivo personale non è mai obbligatorio

Nessuna lezione o valutazione è subordinata al fatto che un alunno porti da casa un proprio dispositivo. Quando un docente propone un'attività digitale (es. ricerche guidate, quiz didattici, piattaforme di classe), **la partecipazione è garantita a tutti gli studenti.**



Uso di risorse scolastiche e lavoro di gruppo

Qualora la didattica preveda l'uso della tecnologia, **la scuola mette a disposizione i propri laboratori o dispositivi d'istituto.** In alternativa, le attività vengono organizzate **a coppie o in piccoli gruppi,** in modo che chi non possiede o non porta il dispositivo lavori insieme ai compagni senza alcuna discriminazione.



Piattaforme di studio e compiti a casa

L'accesso al Registro Elettronico e ai materiali di studio a casa è pensato per la gestione da parte dell'intero nucleo familiare. Per consultare i compiti o accedere ai materiali di ripasso è sufficiente un **computer o un dispositivo condiviso in casa sotto la supervisione dei genitori,** senza che lo studente debba avere un proprio dispositivo personale.

Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Q & A



Come gestire il tempo che mio figlio trascorre davanti a un cellulare?

Come gestire il tempo che mio figlio trascorre davanti a un cellulare?

Q & A

Equilibrio tra...

Regole chiare e condivise

Le regole funzionano meglio se stabilite prima e non durante l'uso del dispositivo.

- Zone e momenti “No-Tech”
- Niente telefono prima di dormire (30-60 min)
- Prima i doveri

Strumenti tecnici

Non fare affidamento solo sull'autocontrollo dei ragazzi: le app sono progettate per catturare l'attenzione.

- Limiti di tempo giornalieri
- App di controllo parentale
- Pausa dalle notifiche

Educazione e consapevolezza

Invece di limitarsi a vietare, occorre spiegare il perché.

- Monitorare insieme il tempo di utilizzo
- Insegnare la differenza tra uso attivo (ricerca) e passivo (scrolling)

Offrire alternative concrete

Il cellulare spesso riempie momenti di noia o solitudine. Ridurre lo schermo senza offrire un'alternativa genera solo frustrazione.

- Attività offline e...





Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Q & A



Come possiamo aiutare i nostri figli a gestire l'esposizione a contenuti digitali non adatti alla loro età attraverso i dispositivi dei compagni, anche quando in famiglia abbiamo scelto di limitarne l'accesso?

Come possiamo aiutare i nostri figli a gestire l'esposizione a contenuti digitali non adatti alla loro età attraverso i dispositivi dei compagni, anche quando in famiglia abbiamo scelto di limitarne l'accesso?

Q & A

Esposizione indiretta



COSA NON POSSIAMO FARE: controllare i telefoni degli altri ragazzi.

COSA POSSIAMO FARE A CASA: costruire una "bussola interna" e uno scudo emotivo per i figli.

- Creare uno spazio di dialogo senza giudizio
- Fornire una "frase d'uscita" per tutelarsi
- Contestualizzare i contenuti
- Valorizzare la sua identità e confermare le nostre scelte



RUOLO E INTERVENTO DELLA SCUOLA: supportare studenti e famiglie.

- Sorveglianza nei momenti di pausa
- Segnalazione tempestiva
- Lavoro sul gruppo classe



Q & A



Spiegare ai ragazzi da parte della scuola, in una o piu' lezioni, l'uso calibrato da dedicare ai social, messaggistica e videogiochi

Spiegare ai ragazzi da parte della scuola, in una o piu' lezioni, l'uso calibrato da dedicare ai social, messaggistica e videogiochi

Q & A

- **Età minime e aspetti normativi (GDPR e norme italiane):** Analizzeremo insieme i "Termini di Servizio" delle app più usate (TikTok, Instagram, WhatsApp) per far loro capire che i limiti di età non sono un dispetto degli adulti, ma tutele legali previste dalle piattaforme stesse.
- **Impatto sul cervello e sulla mente (Neuroscienze e dipendenza):** spiegheremo il meccanismo della dopamina, delle notifiche e del "micro-premio" visivo, mostrando come le app siano modellate per creare un'abitudine compulsiva e sottrarre tempo al sonno, allo studio e alla vita reale.
- **Effetti sull'attenzione e sulla salute emotiva:** Parleremo degli studi scientifici recenti che evidenziano la relazione tra l'abuso dello schermo e la frammentazione dell'attenzione, le alterazioni del sonno e l'impatto sull'autostima dovuto al confronto continuo con modelli irrealistici presenti in rete.
- **Identità digitale e cyberbullismo:** Lavoreremo sulla responsabilità di ciò che si scrive nelle chat di classe o si pubblica online, spiegando il concetto di "impronta digitale" e le conseguenze legali e relazionali di comportamenti scorretti sul web.

Q & A

Come accompagnare i nostri figli nello sviluppo di una maggiore consapevolezza e autonomia di giudizio, aiutandoli a gestire la curiosità, la pressione del gruppo e il desiderio di sentirsi inclusi, senza che le regole stabilite in famiglia vengano percepite come una penalizzazione rispetto ai coetanei?



Come accompagnare i nostri figli nello sviluppo di una maggiore consapevolezza e autonomia di giudizio, aiutandoli a gestire la curiosità, la pressione del gruppo e il desiderio di sentirsi inclusi, senza che le regole stabilite in famiglia vengano percepite come una penalizzazione rispetto ai coetanei?

Q & A

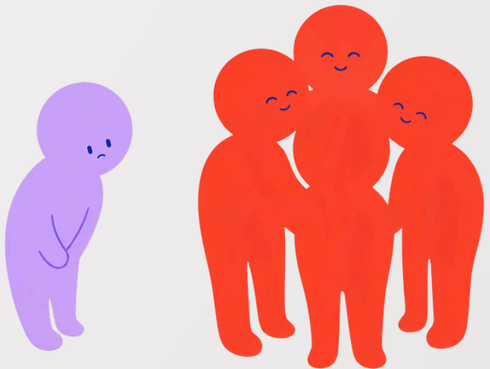
1

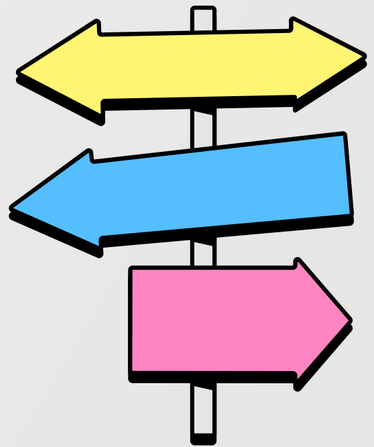
Sviluppare l'autonomia e gestire la pressione del gruppo

Dare valore alla diversità delle scelte:
Lavoriamo per far passare il messaggio che non esiste un unico modello omologato e che la personalità di ciascuno non si misura dal possesso di uno smartphone o dai follower, ma dalle proprie passioni, abilità e qualità umane.

Allenare il pensiero critico:
Insegniamo ai ragazzi a porsi domande prima di "seguire il branco": "Perché questo video mi fa ridere? Sta facendo del male a qualcuno? Perché sento il bisogno di guardarlo subito?". Quando i ragazzi capiscono i meccanismi della persuasione digitale, smettono di subirli passivamente.

Separare l'inclusione dal mezzo:
Promuoviamo occasioni di socialità reale in cui la relazione si fonda sull'esperienza condivisa in presenza e non sulla mediazione di una chat.





Prof.ssa Verena Lopes, IC Foscolo Torino

Come accompagnare i nostri figli nello sviluppo di una maggiore consapevolezza e autonomia di giudizio, aiutandoli a gestire la curiosità, la pressione del gruppo e il desiderio di sentirsi inclusi, senza che le regole stabilite in famiglia vengano percepite come una penalizzazione rispetto ai coetanei?

Q & A

2

Lavoro sul clima di classe:
Educare al rispetto delle scelte altrui significa anche insegnare ai ragazzi che hanno uno smartphone a non escludere o deridere chi non lo possiede, e a chi non ce l'ha a non sentirsi da meno.



Sere di confronto e Patti Digitali:
Promuovere momenti come questi, di incontro e dibattito (anche informali) tra genitori e docenti, e anche solo tra genitori, per confrontarsi e concordare buone prassi comuni.
Quando le famiglie dialogano tra loro, le regole individuali non appaiono più come decisioni isolate, ma come parte di una comunità educante.

Costruire una cultura digitale condivisa Scuola-Famiglia



Come accompagnare i nostri figli nello sviluppo di una maggiore consapevolezza e autonomia di giudizio, aiutandoli a gestire la curiosità, la pressione del gruppo e il desiderio di sentirsi inclusi, senza che le regole stabilite in famiglia vengano percepite come una penalizzazione rispetto ai coetanei?

Q & A



A proposito di patti digitali...

Cosa un Patto Digitale NON deve essere:

Non deve essere un regolamento calato dall'alto dalla scuola, né una serie di sanzioni o prescrizioni su come i genitori debbano gestire i propri figli a casa. La scuola non ha il potere giuridico né pedagogico di imporre orari di spegnimento dei telefoni serali o limitazioni sui videogiochi tra le mura domestiche. La responsabilità genitoriale è insostituibile.

Cosa intende essere un Patto Digitale di Comunità:

Si tratta di un accordo volontario tra i soli genitori di una classe o di un territorio, in cui la scuola si limita a fare da facilitatore di dialogo (spesso mettendo a disposizione gli spazi per parlarne). Serve a risolvere un problema di pressione sociale: se 20 genitori su 25 dicono privatamente "Vorrei aspettare la terza media per lo smartphone, ma sono l'unico e mio figlio si sente isolato", il patto è semplicemente uno spazio in cui questi 20 genitori si guardano in faccia e concordano insieme una linea comune per non lasciarsi ricattare dalla frase "Ma ce l'hanno tutti gli altri!".

Riferimenti ed enti anti- bullismo dentro e fuori istituto scolastico

Q & A

Dentro la scuola:
team.antibullismo@icfoscolo.org o docenti referenti (Pecorella per primaria, Lopes per secondaria).

Fuori dalla scuola: per i reati informatici e i casi gravi di cyberbullismo, Polizia postale.

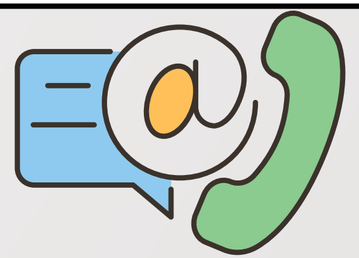
- Portale Ufficiale e Chat di Assistenza: commissariatodips.it (dove è possibile segnalare contenuti illeciti o richiedere supporto immediato).
- App "YOUPOL": Applicazione della Polizia di Stato che permette a ragazzi e adulti di segnalare (anche in forma anonima) episodi di bullismo, cyberbullismo o spaccio.

Numero Emergenza Infanzia 114 (Promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri):

- Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, gestito da Telefono Azzurro, per situazioni di emergenza che coinvolgono minori in pericolo immediato.

Telefono Azzurro (19696):

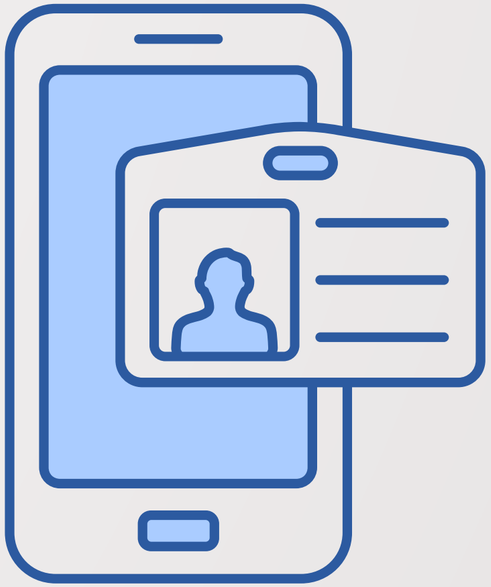
- Linea di ascolto gratuita e riservata rivolta sia ai bambini/adolescenti sia agli adulti. È disponibile anche via chat su azzurro.it.



Esiste una forma di patentino digitale per formare i ragazzi all'uso consapevole dei social/ rete?

Q & A

Esiste un percorso formativo ed educativo specifico pensato proprio per questa fascia d'età, noto come "Patentino Digitale" (o Patentino dello Smartphone). Si tratta di un progetto promosso a livello nazionale e regionale in collaborazione con i Corecom (Comitati Regionali per le Comunicazioni), gli Uffici Scolastici Regionali, la Polizia Postale e il portale ministeriale Generazioni Connesse (Safer Internet Centre Italia).
Nella nostra scuola per quest’anno non è stato attivato.







CONTATTI

team.digitale@icfoscolo.org

salute@icfoscolo.org

civica@icfoscolo.org

sportello@icfoscolo.org

team.antibullismo@icfoscolo.org